

Niente vendite frazionate, più elasticità sui redditi bassi le proposte della Quercia per modificare il decreto Treu

«Garanzie a chi vive nelle case degli enti»

«Vendere le case degli enti a prezzi equi e prevedere maggiori garanzie per le famiglie che non possono comprare. I parlamentari romani del Pds chiedono la modifica del decreto Treu anche perché così come è rischia di aggravare l'emergenza abitativa. I 26mila alloggi che saranno alienati da Inail, Inpdap e Inps vanno infatti ad aggiungersi ai 43mila messi in vendita da Comune, Iacp e assicurazioni. Mentre sono 30mila gli sfratti pendenti

FELICIA MASOCCO

Sessantattemila cartelli con su scritto «Vendesi e altrettanti inquilini a cui si chiede di comprare. E che non sempre sono in grado di farlo. Una realtà già in atto che rischia di rendere più forte quella che un brutto termine definisce tensione abitativa ma che per migliaia di famiglie romane significa preoccupazione e angoscia. Si parla di case, il Comune ne vende dodicimila, lo Iacp oltre ventomila e duemila sono quelle delle assicurazioni. A tutte si aggiunge ranno presto le ventiseimila di Inail, Inps e Inpdap, un patrimonio immobiliare da dismettere se si vogliono garantire le pensioni future.

«Più garanzie»

Il problema è come «Vendere le case degli enti a prezzi equi rendendo più praticabili gli acquisti e tutelando gli inquilini che non possono comprare l'immobile garantendo la loro permanenza negli alloggi occupati. È questa la posizione del Pds e dei parlamentari della Quercia eletti a Roma illustrata ieri in una conferenza stampa. Sarà portata nelle commissioni Lavoro di Camera e Senato con la proposta di modificare il decreto del ministro Treu che disciplina la materia e che dovrà essere definitivamente approvato dal governo entro il 15 febbraio pena la decadenza.

Esclusione di qualsiasi forma di vendita frazionata attraverso la mediazione di agenzie immobiliari e quindi vendere soltanto agli attuali inquilini, la creazione di fondi comuni di investimento con gli alloggi non venduti e soprattutto la garanzia per le famiglie a reddito medio basso per quelle con portatori di handicap e per gli anziani di poter restare negli appartamenti degli enti nel caso in cui non siano in grado di comprare. Questi i principali punti ribaditi dai senatori Franca Pisico e Massimo Bruti dalla deputata Carole Beebe Tarantelli dal consigliere comunale Nicola Galloro e dagli esponenti del Pds romano Augusto Battaglia e Claudio Catania. «Non siamo contrari alla vendita graduale degli alloggi degli enti - ha detto Battaglia - ma la proroga del contratto per nove anni per gli affittuari con reddito familiare inferiore ai 36 mi-

lioni non costituisce una garanzia sufficiente.

Il governo

Di qui una linea per buona parte già recepita nella relazione del senatore Giancarlo Tapparo (Sinistra Democratica) che oggi sarà valutata in commissione e domani inviata al governo. Il parere (questo è il termine tecnico ndr) pur essendo favorevole nella vendita del suo insieme raccoglie molte delle nostre osservazioni critiche ha continuato Battaglia. Osservazioni che in linea di principio sono condivise da esponenti di altre forze politiche. Testimonianza della sensibilità diffusa che tiene conto degli aspetti sociali del problema è stata data ieri pomeriggio alla delegazione di inquilini che il Pds ha fatto incontrare con i senatori della commissione Lavoro mentre altri (una sessantina) tenevano un presidio davanti palazzo Madama. Oltre ai progressisti a rassicurare gli inquilini sono stati Roberto Napoli (Ccd) e Gianfrancesco Spisani (Forza Italia) dai quali - ha poi detto un pensionato - ora ci aspettiamo un voto coerente. Anche se va ricordato il parere delle commissioni non è vincolante per il governo.

Delle 120mila case che gli enti possiedono in tutta Italia circa 60mila sono concentrate a Roma. Cinecittà Tiburtino Collatino quartiere Africano Marconi e Monteverde sono le zone più interessate a questa prima fase di vendita. Una specificità romana di cui spesso non ci si rende conto - ha sottolineato Massimo Bruti - Ci sono interi quartieri popolati con affittuari a reddito medio basso il decreto deve tenerne conto. Quale che sia la soluzione per la vendita l'esigenza della continuità abitativa va ribadita. Non è semplicissimo ma è possibile. Nessuna opposizione pregiudiziale all'operazione di dismissione dunque. Credo che la maggioranza degli inquilini abbia una propensione anche culturale a comprare - ha spiegato Franca Pisico - il non voglio non esiste e questione di possibilità. Chi non ce l'ha va tutelato. Per il resto la vendita va favorita perché è finalizzata alla grande scommessa della riforma pensionistica.

Sosta tariffata il pagamento? Si può scegliere

Si allarga la fascia dei parcheggi tariffati del Comune. Dopo le piazze del Popolo e della Repubblica, altri due parcheggi Aci stanno per subire la trasformazione lungotevere Tebaldi e via Ludovico il Moro. L'assessorato alla mobilità ha reso noto tutte le modalità di pagamento. Quattro le possibilità: 1) pagamento con monete da 100, 200 e 500 lire da inserire nel parcometro. Lo scontrino che uscirà dovrà essere esposto ben visibile all'interno dell'auto; 2) Voucher o grattino del valore di 2mila lire valido per un'ora in vendita alle tabaccherie e alle edicole. Va specificato sul cartoncino l'orario di arrivo; 3) Scheda elettronica da 50mila lire valida per 25 ore di sosta effettiva. Con questa scheda si paga soltanto il reale tempo di sosta, minuto per minuto; 4) Tessera a microchipa prepagata da 20mila e 50mila lire. La tessera si inserisce nel parcometro al posto delle monete. L'utente programma il tempo di sosta previsto. Per ora sono in vendita soltanto dal personale sul posto, poi nelle rivendite autorizzate.

«Fascia blu» Sondaggio fra i commercianti

La moda dei sondaggi trova nuovi seguaci. Ora sbarca anche fra i commercianti. Questa volta però, attraverso i pareri dei cittadini, non vogliono conoscere i loro gusti o sapere se i loro prodotti sono giudicati validi o meno, vogliono, invece, sapere quanti consensi riscuote fra di loro la tanto vituperata fascia blu. Non è quindi un sondaggio aperto al pubblico, ma soltanto fra loro, tra i commercianti, i professionisti, gli artigiani che svolgono la loro attività nel centro storico. La decisione, insolita a dire il vero, è stata presa dopo un vertice, svoltosi ieri, al quale hanno preso parte il presidente della Concommercio D'Amico e i presidenti delle associazioni di strada del centro storico. Perché si è arrivati a questo strumento? Probabilmente perché all'interno della stessa Concommercio, nella quale fanno parte 61 categorie, c'è una certa diversità di vedute. L'azione di protesta portata avanti con motivazioni, sulla cui validità ci sono molti dubbi, non è condivisa da tutti e quindi per cercare di arrivare all'appuntamento del 16 febbraio con l'assessore alla mobilità Tocci il più compatto possibile e con una linea comune, si è scelta la via del referendum.



Scioperi e rabbia, vigili sul piede di guerra

Delusi ma pronti a combattere per un futuro professionale più gratificante. Sono i vigili urbani che ieri sono scesi in piazza indossando mascherine anti smog per manifestare sotto la sede dell'Aran l'agenzia preposta alla definizione del loro contratto. Promotori di questa iniziativa sono stati Cgil, Cisl e Uil alla quale ha aderito anche l'associazione dell'Arvu i rappresentanti dei caschi bianchi hanno avuto anche un incontro con la dott. Dragonetti segretaria del consiglio direttivo addeba alla contrattazione. Un mini vertice che non ha prodotto nulla che non ha aperto spiragli futuri. Tutto è in masto come prima. Ed ora i vigili urbani della capitale sono pronti a mostrare gli artigli attraverso una serie di proteste tese a rinnovare il problema. Hanno già aderito allo sciopero dei

lavoratori degli enti locali in programma il 4 marzo ma potrebbe essere il primo di una lunga serie specialmente quando si insedierà il nuovo governo con il ministro del lavoro loro nuovo punto di riferimento. In poche parole i rappresentanti sindacali puntano più in alto se l'Aran continuerà nella politica dell'immobilismo. Ci sono tre questioni da risolvere divenute ormai estremamente urgenti, dice Ezro Matteucci segretario della Cgil: cioè l'inserimento della nostra professione fra quelle usuranti il rinnovo del contratto scaduto a dicembre '95 e infine il nuovo ordinamento professionale con possibilità di carriera e concorsi interni. Tutti temi di grande importanza specialmente il primo i dati diffusi dall'Arvu sono preoccupanti. Su 3124

vigili controllati dal maggio '88 al settembre '94 al centro di medicina preventiva dell'Ipa 2146 (66%) soffre di malattie croniche ai bronchi e ai polmoni 1903 (59%) di malattie alle articolazioni e allo scheletro 908 (28,2%) all'apparato acustico. «Sul futuro della nostra protesta - conclude Matteucci - molto dipenderà da cosa scaturirà dal consiglio direttivo dell'Aran al quale prenderanno parte anche i rappresentanti degli enti locali. Speriamo che il rappresentante del sindaco faccia pressione per risolvere la nostra situazione. Vogliamo quantomeno che venga aperta una trattativa. Se continuerà a permanere questa situazione di stallo dovremo per forza riprendere la lotta. Vogliamo che vengano riconosciuti i nostri diritti».

FORUM

È nato a Roma un nuovo spazio polifunzionale dove è possibile consumare il proprio tempo libero e arricchirsi spiritualmente e professionalmente.

FORUM infatti grazie alle sue innumerevoli attività ti aspetta per offrirti l'opportunità di crescere con la cultura. Oltre a seminari di approfondimento a mostre d'arte a concerti e a presentazioni delle ultime novità editoriali potrai consultare e acquistare nella libreria interna al centro il libro che cercavi da tempo!

Ricorda inoltre che FORUM cura l'organizzazione di convegni, meeting e corsi di formazione professionale.

FORUM è facilmente raggiungibile con tutti i mezzi di trasporto grazie alla sua favorevole posizione centrale.

Forum, Via Rieti 11
00198 Roma
Tel. e Fax 8416404
Orario dalle 9.00 alle 21.00

Ecco alcuni appuntamenti per la prossima settimana.

7 Febbraio ore 18.00

Incontro dibattito
W. Veltroni, G. Giugni, R. Prodi

8 Febbraio ore 9.00 - 18.00

Convegno
«Telelavoro e innovazione»

in collaborazione con la SIT (Società Italiana Telelavoro)

Intervengono

Carlo Chianese (amm. del Eleda e resp. ricerc. Olivetti)

Enrique de la Serna (European Community Telework)

Domenico De Masi (Univ. La Sapienza Roma pres. Sit)

8 Febbraio ore 19.00

Vernissage

Segni della Memoria

Tre artisti culture che unificano nello sviluppo sperimentale segni legati alla propria storia alle esperienze la memoria

Opere di Augusto Massa,

Béatrice Pasquet,

Traute Schmaljohann

Domenica
11 febbraio

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

la domenica

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale

L'Officina
l'Unità



Assitalia

Consorzio Agenzia Generale di Roma

La scuola
di Daniele Luchetti

Al termine
della proiezione
incontro
con il regista

specialmente

Mattinate di cinema italiano

